

1. Luce nelle tenebre

Mentre Luca nel suo vangelo si limita a comunicare una notizia su cui sembra voler quasi sorvolare perché tutto preso dalla gioia, dalla luce, dallo splendore che il mistero del Natale provoca in lui - dice infatti a un certo punto che la giovane madre partorisce in una stalla *“Perché per loro non c'era posto nell'alloggio”* (Lc 2, 7) -, Giovanni invece con un realismo sconcertante rimarca per ben due volte che il Verbo di Dio che si fece carne e venne in mezzo all'umanità a dividerne la storia, incontrò rifiuto, indifferenza, avversione e opposizione: *“Veniva nel mondo la luce vera, / eppure il mondo non lo ha riconosciuto. / Venne fra i suoi, / e i suoi non lo hanno accolto”* (Gv 1, 9.11).

E tuttavia le tenebre non hanno la meglio sulla luce. Essa risplende. E' più forte. Invade, ancora oggi, le tenebre di tanti cuori afflitti e porta la gioia, come fu per la vedova che mentre portava il suo figlio al sepolcro incontrò Gesù che ridonò la vita (Cfr Lc 7, 11-17); è la luce che guarisce le ferite del corpo e dello spirito e risana ancora oggi, come un tempo fu per Bartimeo, il cieco e lo storpio della Porta Bella del tempio (Cfr Mc 10, 46-52; At 3, 1-11); è la luce che là dove ha preso possesso la disperazione, fa rinascere la speranza, ancora oggi come un tempo fu per Maddalena le cui lacrime per la morte del Maestro furono dal Risorto asciugate (Cfr Gv 20, 13).

Se la luce che esplode a Natale sulla grotta di Betlemme è davvero così forte, capace di mettere in fuga le tenebre, come mai - ci chiediamo - si continua a morire, a morire di fame, di guerre, di carestie, di violenza? Dov'è questa luce che ha diradato le tenebre? Dov'è questo mondo nuovo tanto declamato dai profeti e dagli angeli? (Cfr Is 9, 1; Lc 2, 14). In realtà noi vediamo il male dilagare nel mondo. Vediamo

rovine dappertutto... come constatava il profeta di cui abbiamo ascoltato il grido nella prima lettura (Cfr Is 52, 7-10).

Ma ci consola la parola del Vangelo; da lì viene la conferma: *“La luce splende nelle tenebre / e le tenebre non l'hanno vinta”* (v. 5). E questo è il Natale! Il Natale segna l'irrompere dell'aurora del mondo. Ancora oggi. Ci anima questa speranza, questa certezza. E non è una illusione; come se ci consolassimo soltanto con belle parole e gioiosi auguri: andrà tutto bene, si dichiarava qualche tempo fa, speriamo che il mondo migliori... e così via. I nostri auguri si fondano piuttosto su una certezza: la vita ha davvero vinto la morte, perché Cristo è risorto! A Natale, con la nascita del Bambino di Betlemme già splende per il mondo la luce della Pasqua! A Natale già intravediamo all'orizzonte la luce pasquale, quella luce vera *“che illumina ogni uomo”* (Gv 1, 9). Il mondo, da quel momento, è stato orientato definitivamente al bene.

2. Non senza il tuo aiuto

La luce vince le tenebre, non senza il nostro aiuto, però; e non senza la nostra collaborazione. Ha detto sant'Agostino: *“Dio che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te”* (Discorso 169, 13). *“Ciascuno di noi - ha scritto un santo moderno - conserva la possibilità — la triste sventura — di ribellarsi a Dio, di respingerlo — forse implicitamente, con il comportamento — o di esclamare: Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi (Lc 19, 14). Vuoi considerare — anch'io mi sto esaminando — se mantieni immutabile e ferma la tua scelta per la vita? Se rispondi liberamente di sì alla voce di Dio, amabilissima, che ti stimola alla santità? Rivolgiamo lo sguardo a Gesù, mentre parlava alla folla nelle città e nelle campagne di Palestina. Non vuole imporsi. Se vuoi essere perfetto... (Mt 19, 21), dice al giovane ricco. Quel ragazzo respinse l'invito e, dice il Vangelo, *abiit tristis* [Mt 19, 22], se*

ne andò triste. Aveva perso la gioia, perché aveva rifiutato di dare a Dio la sua libertà” (San Josemaria Escrivà De Balaguer, *Amici di Dio*, 23-24).

Tu vuoi la gioia per te e per gli altri? Tu vuoi che il bene trionfi sul male e sulla cattiveria? La strada è tracciata; la strada è Lui, Lui che a Betlemme si è messo in cammino con te, con gli uomini, stando accanto a loro e per vincere con il bene il male: quel bene che solo tu puoi fare, con il Suo aiuto, e che se non fai, il male continuerà a dilagare nel mondo.

Buon Natale, perché tu sia un collaboratore attivo e propositivo della gioia e della luce che dalla grotta di Betlemme si è irradiata nel mondo.